

Riforma della Pa

RATING 24

Conferenza dei servizi

Via libera alla Conferenza dei servizi digitalizzata: chiusura entro 60 giorni con il silenzio-assenso delle amministrazioni coinvolte



Partecipate

Taglio di almeno 2mila società. Presso il Mef l'unità di controllo per la fase di transizione verso il nuovo assetto

Guardia forestale

Il corpo verrà assorbito nell'Arma dei carabinieri: 7mila i forestali coinvolti, possibile il passaggio alla pubblica amministrazione «senza divisa»

Dalla Scia semplificata alla stretta sugli assenteisti, primi decreti della riforma Pa

Approvati in Consiglio dei ministri 11 provvedimenti

Davide Colombo
ROMA

Entrano i licenziamenti veloci dei dipendenti pubblici che timbrano falsi ingressi in ufficio ed esce il riordino delle Camere di commercio, rinviato a un prossimo Consiglio dei ministri a causa dell'istruttoria ancora in corso sugli esuberanti che il taglio di questi enti lascerà sul campo.

Il primo pacchetto attuativo della riforma della Pa (legge 124/2015, in Gazzetta dallo scorso agosto) ha iniziato ieri il suo percorso al termine di una riunione in notturna dei ministri a palazzo Chigi. Undici i provvedimenti approvati al primo esame e che ora si avviano ai pareri delle commissioni parlamentari competenti. Tra i testi non manca la novità dell'ultima ora, con un decreto legislativo che anticipa la semplificazione annunciata della Scia, in attesa del provvedimento più ampio che individuerà le attività per le quali sarà prevista l'autorizzazione espressa.

In questo modo le misure di semplificazione procedurali si arricchiscono, con il via libera alla Conferenza dei servizi digitalizzata (da chiudere in 60 giorni con silenzio-assenso delle amministrazioni coinvolte e il rappresentante unico per amministrazione) e il regolamento di delegificazione che dovrebbe consen-

tere il dimezzamento dei termini per la concessione di autorizzazioni a grandi insediamenti produttivi con l'esercizio di poteri sostitutivi affidati al presidente del Consiglio.

Altra novità di ieri è arrivata sul testo unico di riordino delle società partecipate con la scelta, tra l'altro, di collocare al ministero dell'Economia l'unità di controllo sull'attuazione della transizione al nuovo assetto regolatorio che dovrebbe portare al taglio di almeno 2mila società nel primo anno di attuazione. Un testo unico che si lega all'altro sui servizi pubblici locali, che punta sull'aggregazione dei servizi su base distrettuale sotto la regia

delle Regioni. Confermato poi l'addio alla Forestale. Il Corpo verrà assorbito nell'Arma dei carabinieri. Il passaggio riguarda funzioni e personale, ad eccezione delle competenze anti-incendio, da attribuire al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Si darà così vita a una nuova organizzazione, all'interno dei carabinieri. I forestali chiamati al passaggio sono circa 7mila, con piccoli contingenti riservati ai Vigili del fuoco, alla Polizia e alla Guardia di finanza. Chi vorrà potrà anche fare richiesta passare alla pubblica

amministrazione mantenendo un contratto di impiego «senza divisa». All'ultimo nel decreto sulla forestale è stata inserita anche la razionalizzazione delle funzioni di tutte le forze di polizia, con l'assegnazione a ciascuna di aree di specializzazione. Anche dal punto di vista territoriale, c'è una divisione delle competenze: per cui la polizia vigilerà sulle grandi aree mentre ai carabinieri è affidato il resto del territorio. Un articolo è poi riservato al numero unico per le emergenze, il 112. Il pacchetto Madia include un decreto sul riordino delle autorità portuali (scenderanno da 24 a 15).

C'è poi il capitolo digitale, con le norme di integrazione del Codice Cad. Tra i punti salienti il rafforzamento del ricorso ai pa-

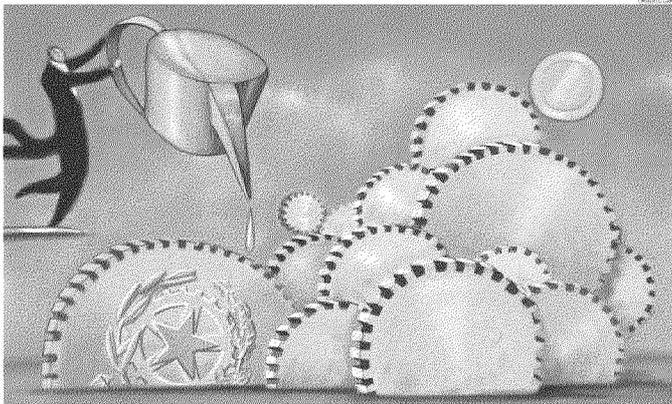
gamenti elettronici (si potranno anche usare le prepagate telefoniche) e il lancio del Pin unico, ovvero dell'identità digitale. C'è poi il potenziamento dei sistemi di sicurezza sul digitale. Internet avrà un ruolo anche nel decreto che semplifica il provvedimento Severino sulla trasparenza. Ecco che sui siti istituzionali le amministrazioni, a seconda delle attività svolte, dovranno pubblicare il tempo medio di attesa delle prestazioni sanitarie o i debiti accumulati. Ci sarà una semplificazione degli oneri burocratici, ad esempio il piano anticorruzione sarà più snello. Soprattutto sarà liberalizzato il diritto di accesso agli archivi pubblici (il Freedom



of information act), con il cittadino che avrà diritto a ricevere i dati richiesti senza obbligo di motivazione entro 30 giorni, altrimenti per l'amministrazione scattano le sanzioni dell'Anac.

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e la ministra della Semplificazione e la Pa, Marianna Madia, illustreranno questa mattina in una conferenza stampa i contenuti dei decreti adottati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHEDE A CURA DI

Marzio Bartoloni, Davide Colombo, Marco Ludovico, Claudio Tucci, Gianni Trovati, Roberto Turno

LICENZIAMENTO

Sospensione senza stipendio per chi falsifica la presenza

Sospensione cautelare senza stipendio e contraddittorio entro 48 ore da quando viene accertata la falsa attestazione della presenza in servizio; e contestuale avvio del procedimento disciplinare, che dovrà concludersi entro 30 giorni.

La bozza di Dlgs con il primo giro di vite sul fronte disciplinare coinvolgerà i furbetti del cartellino, cioè chi attesta falsamente la presenza in servizio. La condotta della «falsa attestazione» sul luogo di lavoro rileverà anche davanti alla Corte dei conti, con l'introduzione, ed è una

novità, dell'azione di responsabilità «per danno d'immagine» della Pa nei confronti del dipendente assenteista (che se condannato dai magistrati contabili dovrà corrispondere all'erario minimo sei mensilità di stipendio, oltre interessi e spese di giustizia).

La attestazione della presenza verrà accertata, dal dirigente o dall'Ufficio procedimenti disciplinari, in caso di flagranza o mediante strumenti di sorveglianza o di registrazione degli accessi.

EFFICACIA



ALTA

RESPONSABILITÀ DIRIGENTI

Assenteisti, licenziabile il dirigente che non si attiva

Le nuove norme contro gli «assenteisti» contengono pure una stretta sul dirigente responsabile dell'ufficio del dipendente infedele. Il capo struttura o l'Ufficio procedimenti disciplinari dovranno sospendere immediatamente il «travet» entro 48 ore. Contestualmente dovranno avviare il procedimento disciplinare «accelerato».

Le nuove norme prevedono che la mancata sospensione cautelare e la mancata attivazione del procedimento disciplinare tramite segnalazione all'Upd possono essere causa di licenziamento per lo stesso

dirigente. Oggi i dirigenti hanno l'obbligo di attivare un procedimento disciplinare, dopo aver compiuto la valutazione del caso. Se non lo fanno, però, senza motivo fondato e ragionevole, al massimo sono soggetti a una sospensione fino a tre mesi e alla perdita della retribuzione di risultato. Oltre al rischio licenziamento, la bozza di Dlgs definisce l'inerzia del capo struttura espressamente come «omissione di atti di ufficio», richiamando una fattispecie penale.

EFFICACIA



ALTA

ALLE PAGINE 43-44

APPROFONDIMENTI IN NORME & TRIBUTI

Nella sezione Norme & Tributi tutti gli approfondimenti sugli 11 decreti delegati della riforma Pa che hanno avuto ieri il primo ok del consiglio dei ministri. Nel mirino le novità su licenziamento dei «furbetti» del cartellino, albo dei dirigenti sanitari, servizi pubblici locali e partecipate.

PARTECIPATE

Dismissioni obbligatorie e dieta per il personale

Il compito del Testo unico sulle partecipate è quello di tradurre in pratica lo slogan «da 8mila a mille». Per ridurre il numero delle società si prevede un «piano straordinario di razionalizzazione», che sarà obbligato a prevedere l'alienazione delle aziende che non raggiungono una soglia minima di fatturato, oltre alle società doppione (attive cioè in campi già «coperti» da altre partecipate), le scatole vuote con più amministratori che dipendenti e quelle che producono beni e servizi non indispensabili alle finalità istituzionali dell'ente pubbli-

co proprietario. A differenza dei vecchi piani, le dismissioni sono obbligatorie e il mancato adempimento è sanzionato. Anche le controllate che superano questi parametri dovranno alleggerire i propri organici. Si prevede la definizione di elenchi di esuberanti, articolati per profili professionali, che andranno riassorbiti nelle altre società con procedure di mobilità. Per le società più piccole sarà obbligatorio l'amministratore unico

EFFICACIA  MEDIA

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Affidamenti in house solo se il mercato non c'è

Il testo unico sui servizi pubblici locali punta prima di tutto ad aprire spazi al mercato, ponendo una serie di vincoli alla possibilità di affidamenti in house.

In pratica si recepiscono integralmente le regole Ue, e si prevede che l'affidamento diretto sia possibile solo con delibera che attesti l'assenza di condizioni per il ricorso al mercato o il carattere vantaggioso, in termini di efficienza e accesso universale ai servizi, del ricorso all'in house. La delibera, che dovrà seguire uno schema-

tipo elaborato dall'Anac, andrà trasmessa alla Corte dei conti e all'Osservatorio sui servizi pubblici locali presso Palazzo Chigi, e sarà sottoposta al controllo dell'Antitrust, che potrà. Anche gli affidamenti attuali, entro sei mesi secondo i testi circolati ieri, andranno sottoposti alla stessa verifica. Se l'amministrazione proprietaria non rispetterà i tempi, è prevista la decadenza automatica dell'affidamento

EFFICACIA  ALTA

SPID

Un Pin unico per ottenere servizi e comunicazioni

Ogni italiano avrà il proprio «domicilio digitale», un recapito elettronico per gestire, come cittadino o come impresa, comunicazioni e servizi della pubblica amministrazione.

Il nuovo strumento consentirà gradualmente l'accesso a qualunque servizio on line con un solo Pin universalmente accettato da tutti; l'autenticazione avverrà infatti tramite il «Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale» (Spid). L'obiettivo è mettere nelle mani di cittadini e aziende uno strumento agevole (superando anche la Pec) che

nel tempo mandi in pensione la tradizionale cassetta postale. Tramite Spid si potrà accedere anche al wi fi ad accesso libero prevedendo che la porzione di banda non utilizzata dagli uffici pubblici sia messa a disposizione degli utenti. Il nuovo sistema costringerà a rivedere per l'ennesima volta la carta di identità elettronica: accantonato il progetto di fonderla con la tessera sanitaria, il nuovo documento di riconoscimento si interfacerà, invece, con Spid.

EFFICACIA  MEDIA

SCIA

La procedura Scia si codifica No al blocco sui vizi formali

Un solo ufficio che si occuperà dell'intera pratica, intervento della Conferenza dei servizi e sanzioni soft per le violazioni formali. Sono le tre novità principali in tema di Scia per cittadini e imprese che devono avviare un'attività produttiva o realizzare un intervento edilizio. Il decreto esaminato ieri anticipa il processo di semplificazione previsto sul tema dalla delega. Successivamente dovranno essere individuati i procedimenti soggetti ad autorizzazione e quelli esclusi.

Rispetto a quanto accade oggi si prevede che sia un unico ufficio amministrativo a occu-

parsi di tutto il procedimento anche se al suo interno sono richieste autorizzazioni espresse particolari (come per esempio un nulla osta ambientale) senza che l'utente debba rivolgersi a più «sportelli». In caso di autorizzazioni aggiuntive le Pa potranno agire in Conferenza dei servizi in modalità simultanea e via mail, in modo da rispettare i tempi. Solo in caso di violazioni sostanziali si rischierà il blocco dell'attività mentre se il vizio è solo formale arriverà un'intimazione ad adeguarsi.

EFFICACIA  ALTA

TAGLIA TEMPI

Procedure accelerate per le licenze industriali

Tempi dimezzati per il rilascio di autorizzazioni o licenze industriali. Il regolamento di delegificazione interviene per accelerare le procedure quando c'è in ballo una grande opera o un grande insediamento produttivo giudicati strategici per il loro impatto economico e occupazionale.

Il testo prevede che all'inizio dell'anno ogni ente territoriale (Regioni e Comuni) stili una lista analitica dei progetti ritenuti strategici. Lista che può essere integrata dalla presidenza del Consiglio sempre seguendo un criterio

di selezione basato sul rilevante impatto economico e occupazionale. Quindi viene pubblicato un decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) che riduce i tempi (non più del 50%) dei procedimenti amministrativi dovuti per il via all'attività d'impresa o a un progetto infrastrutturale. Se i termini ridotti non vengono rispettati scatta il potere sostitutivo di Palazzo Chigi che fissa un nuovo termine per la conclusione del procedimento in corso.

EFFICACIA



MEDIA

CONFERENZA DI SERVIZI

Stop ai tavoli, solo e-mail e tempi certi per decidere

Debutta la Conferenza dei servizi 2.0. Con la riforma Madia l'istituto - nato nel 1990 per facilitare la contestualità delle decisioni - si "dematerializza". La conferenza si svolgerà per lo più senza riunioni fisiche ma solo con l'invio per posta elettronica dei documenti necessari per esaminare un procedimento amministrativo che vede coinvolti più soggetti pubblici. E le decisioni finali scatteranno comunque entro 60 giorni: si considererà infatti come acquisito l'assenso delle amministrazioni che non si sono espresse.

Le riunioni "simultanee",

ovvero quelle in forma tradizionale, si potranno tenere anche in via telematica ma saranno limitate solo ai casi di decisioni particolarmente complesse o in cui sono richieste rilevanti modifiche progettuali che impongono alle amministrazioni coinvolte una valutazione aggiuntiva. Anche in questi casi vale la regola dei 60 giorni. Alla nuova Conferenza potrà partecipare un unico rappresentante, rispettivamente per le amministrazioni statali, uno per ogni Regione e uno per ogni Comune.

EFFICACIA



ALTA

TRASPARENZA

Nuovi obblighi sul web e accesso ai dati più facile

Nuova iniezione di trasparenza nella Pa con una serie di obblighi per tutte le amministrazioni, a cominciare dall'inserimento nei siti di informazioni su appalti, su tempi medi di attesa nella sanità, sulla tempestività dei pagamenti nei confronti delle imprese creditrici e sui risultati della valutazione. Massima trasparenza anche sui contenuti dei piani per la prevenzione della corruzione.

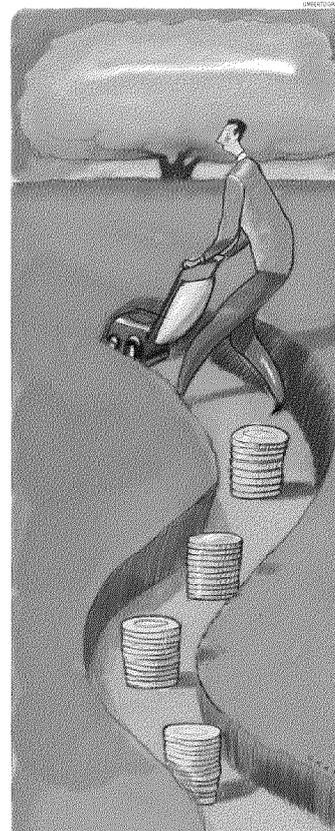
Per avvicinare ancora di più i cittadini alla Pa arriva anche il «Freedom of Information Act» (Foia) che consentirà a chiunque di chiedere un dato

a qualsiasi amministrazione, senza bisogno di motivazioni (eccettuati i casi di segreto di divieto di divulgazione). La risposta dovrà arrivare entro 30 giorni altrimenti si incorre in sanzioni (competente è l'Anac). Previste anche procedure più semplici per l'iscrizione alla white list per gli appalti (gli elenchi dei soggetti non a rischio mafia) e la riduzione del 50% delle tariffe dovute agli operatori per le intercettazioni con una revisione della relativa disciplina.

EFFICACIA



MEDIA



DG SANITÀ

Albo unico per i manager, più trasparenza nelle Asl

Al via l'albo unico nazionale dei direttori generali di Asl e ospedali. Il Governo promette trasparenza e meritocrazia per la nomina dei manager e per i direttori sanitari e amministrativi degli enti sanitari pubblici. Scattano nuove procedure di nomina, di valutazione e di decadenza con l'obiettivo di recidere il cordone ombelicale con i partiti. Sarà istituito un elenco unico nazionale per chi è in possesso dei requisiti, ma solo fino ai 65 anni, dopo una selezione pubblica per titoli. L'incarico arriverà dai governatori dopo un avviso

pubblico locale e la valutazione di una speciale commissione che proporrà terna di candidati da cui sarà scelto il dg. La valutazione dei manager avverrà dopo 2 anni e riguarderà i risultati economico-finanziari, ma anche il bilancio di salute dell'ente, con la decadenza automatica anche per mala gestio, mancata trasparenza, violazione del principio di buon andamento e imparzialità della gestione. L'incarico del dg non sarà rinnovabile.

EFFICACIA



MEDIA

AUTORITÀ PORTUALI

I porti si riducono a 15 con più semplificazioni

Scatta uno dei primi riordini delle amministrazioni statali sui territori con il via libera al decreto sulle autorità portuali che vengono ridotte da 24 a 15. Si chiameranno autorità di sistema portuale («Adsp») con competenze anche su più di un grande porto (a esempio quella del mar ligure occidentale riunirà Genova e Savona e quella del tirreno centro meridionale mette insieme invece Napoli e Salerno). La sede dell'Adsp è nel porto "core" e nel caso di due o più porti sarà il ministro dei Trasporti a indicarla. Nei porti dove

non è stabilita l'autorità sarà comunque istituita una Direzione di scalo portuale.

Il decreto attuativo, oltre a disegnare la governance delle Adsp, provvede a istituire in ogni autorità uno sportello unico amministrativo per tutte le autorizzazioni e uno sportello unico per i controlli sulle merci presso l'agenzia delle dogane. Sempre sul fronte semplificazioni previsto anche un taglio delle formalità sull'arrivo e partenze delle navi.

EFFICACIA



MEDIA

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Procedimenti digitalizzati e pagamenti elettronici

Diverse le modifiche e le integrazioni introdotte al Codice dell'amministrazione digitale (Cad) per sfruttare meglio le tecnologie e provare a tagliare la burocrazia. Si parte dalla definizione di livelli minimi di qualità, sicurezza, accessibilità e tempestività dei servizi in modalità digitale con la previsione anche di sanzioni per le amministrazioni inadempienti. Il Cad prevede anche l'introduzione del principio «digital first» che punta a digitalizzare i procedimenti amministrativi in modo da garantire tempi

certi a cittadini e imprese. Si rafforza anche la via dei pagamenti elettronici come mezzo principale da utilizzare nelle transazioni con le Pa.

Si prevede poi l'accesso alla banda ultralarga con priorità nei bandi pubblici ai progetti nei settori scolastico, sanitario e turistico. Infine si introduce l'uso dei software open source nella Pa. Infine il nuovo Codice promette un miglior accesso on line ai servizi per la maternità e la genitorialità.

EFFICACIA



MEDIA

FORESTALI

In 7mila vanno all'Arma ma c'è l'incognita ricorsi

Mantenimento della sede e della retribuzione, in caso di ok all'entrata nell'Arma: era questa l'ipotesi normativa più accreditata nella definizione del testo entrato ieri a palazzo Chigi sul riordino delle forze di polizia. Una sorta di incentivo per frenare gli eventuali no di chi, tra i 7mila appartenenti al Corpo forestale, non voglia indossare la divisa della Benemerita. Non si può escludere che il testo alla fine preveda la messa in mobilità per i dipendenti che non accettano. Il decreto, poi, sancisce per legge le specialità - già esi-

stenti - di Polizia di Stato e Arma. E, soprattutto, prevede una nuova dislocazione delle forze dell'ordine sul territorio secondo il criterio, di massima, di assegnare i poliziotti nei capoluoghi e i carabinieri in provincia. Ciò però non significa che l'Arma abbandonerà del tutto le città principali. Si profila anche una razionalizzazione dei centri di spesa, in modo da riunificare gli oneri per la manutenzione dei veicoli, la logistica, l'equipaggiamento e le mense.

EFFICACIA



MEDIA